



Lo spettacolo

«Giovani coppie e vecchi tabù» nel centro storico del capoluogo: l'idea di Ma

Al via la stagione dello Stabile d'Innovazione di Caserta al giardino Tescione, «Giovani coppie e vecchi tabù» che ha aperto ieri la rassegna estiva alle ore 20.30 nel giardino di Palazzo Tescione a Caserta. La Fabbrica Wojtyla - Teatro Stabile di Innovazione della Città di Caserta sul palco con lo spettacolo *Giovani Coppie e Vecchi Tabù*, commedia brillante scritta da Vincenzo Mazzarella. Le incomprensioni di coppia e le relazioni familiari sono al centro di un'opera che assicura un forte carico di risate senza negare grande ricchezza di spunti di riflessione. La messa in scena è un coraggioso esperimento, visione ed interpretazione di pura avanguardia che punta a sottolineare l'importanza e l'attualità di un problema sociale senza tempo: l'incomunicabilità. È la storia universale di una coppia in crisi con sé stessa, con i figli e con tutto il loro piccolo mondo di relazioni (incluso il portiere dello stabile). Letta in chiave estetica come teatro dell'assurdo

dagli artisti della già storica compagnia casertana, è la visione di un mondo familiare critico proposta da giovani attori nel dialogo con gli adulti alle prese con il concetto di famiglia. Una originale che vede la regia suggerita da Patrizio R. Ciu strutturare in una tipica commedia all'italiana. Il risultato è una vera e propria sperimentazione di connubio tra generi teatrali fortemente voluta di evidenziare il profondo realismo degli esemplari contenuti nel testo d'autore. Lo spettacolo apre la tradizionale stagione dello Stabile d'Innovazione di Caserta al Giardino Tescione, luogo d'arte della nostra città, proponendo un tuffo nel passato casertano che vedeva gli storici giardini del centro sede di spettacoli.

La musica/1

Ecco il «trio» casertano protagonista in Russia

Il «Lello Petrarca Trio» il 22 luglio si esibirà all'Usadba Jazz Festival, la più importante kermesse di musica jazz dell'intera Russia, e sarà l'unico gruppo italiano a partecipare. Gli artisti casertani saranno a Voronez, grande città russa, una delle sedi dell'Usadba Jazz Festival, insieme a Mosca e San Pietroburgo, ma si esibiranno anche nella capitale russa all'Esse, un rinomato Jazz Club della città. Il trio è composto dal pianista Lello Petrarca, dal contrabbassista Vincenzo Faraldo e dal batterista Aldo Fucile. La collaborazione tra i tre è nata nel 2014, durante la registrazione di *From Seven To Six*, un brano che ha poi aperto il disco *Musical Stories* del trio, pubblicato a inizio 2016 dalla casa discografica pugliese Dodicilune Records. Anche grazie all'impegno della Musicaetce-tera di Ciro Costabile, e con il lavoro di Maria Koshkina, il Trio sta crescendo sempre più dal punto di vista professionale, e le date in Russia ne sono l'esempio, insieme alla disponibilità manifestata dall'Istituto di cultura italiana a Mosca.

Lello Petrarca è nato a Caserta, non solo pianista, ma polistrumentista, compositore e arrangiatore. Ha collaborato con i più grandi artisti italiani e internazionali, come, tra gli altri, Nino Buonocore, Daniele Sepe, Stefano Di Battista, Markus Stockhausen, Martux m Crew, Gianluigi Trovesi, Maurizio Giammarco, Luca Aquino e Andy Gravish. Lello Petrarca, anche prima della creazione del suo trio, ha suonato in numerosi festival: al Sorrento Jazz nel 2009, su invito di Tullio De Piscopo; al Nick La Rocca Jazz Festival, all'Atina Jazz Festival, al Napoli Jazz Festival 2011 e al Luglio Jazz Festival 2015 e 2016 del Centro Commerciale Campania. Il lavoro discografico di Lello Petrarca è stato molto intenso negli ultimi anni: nel 2012 ha pubblicato il disco *Gentleman in trouble* - Metropolis Duo, lo stesso anno ha fatto uscire anche *Non volo* (Canzoni) e nel 2015, invece, ha dato alle stampe *Humanity*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

L'itinerario

Carditello
nuova apertura
domenica

Dopodomani appuntamento (è l'ultimo) nell'ambito del programma #DomenicaCarditello, dedicato al Contemporaneo con la Reggia di Carditello e Terrae Motus, collezione di arte contemporanea di Lucio Amelio, gallerista d'avanguardia della Napoli anni '80, e che è stata donata alla Reggia di Caserta dove oggi è esposta in un nuovo allestimento. Terrae Motus raccoglie le reazioni di diversi artisti al tragico terremoto dell'Irpinia del 1980, tra questi Andy Warhol, Giulio Paolini e molti altri. In occasione delle aperture straordinarie del Real Sito di Carditello, dal 23 aprile al 25 giugno sono stati programmati quattro appuntamenti per ripercorrere la storia e le vicende di Terra di Lavoro, attraverso quattro tappe che hanno ripercorso un arco temporale dagli etruschi, sanniti e romani fino alle vicende contemporanee, passando per il periodo medievale e il '700 illuminista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La musica/2



Un concerto tributo a nella notte del «Dram

Emanuele Tirelli

«Andrea» e «Bocca di rosa». Poi «Don Raffae», «La ballata dell'amore cieco», «Un giudice» e «Via del campo». I titoli di questi brani sono già identificativi e rappresentano solo alcune delle canzoni con le quali Fabrizio De André è diventato famoso, e amato. A lui, domani alle 21, è dedicato lo spettacolo «Le emozioni: Fabrizio De André» al Drama Teatro Studio di Curti, che ha concluso già da due mesi gli spettacoli della sua prima stagione, ma ogni tanto tira fuori dal cilindro un appuntamento extra. Questa volta è tutto per il cantautore genovese scomparso nel 1999, ma che vive ancora grazie alle sue canzoni e al personaggio che è riuscito a creare in un'esistenza piena di esperienze, aneddoti, grande letteratura e vicende per niente piacevoli, come quando fu rapito insieme alla futura

moglie Dori Ghezzi nell'aprile del 1979 dall'anomima se-
sarda e rilasciato a dicembre.

La sua produzione con tredici album di studio (più raccolte) dal 1967 al 1996 è stata interpretata e rivisitata, tant'è che nell'ultima edizione del Premio De André, quello dello scorso dicembre, ad aggiudicarsi il riconoscimento per la reinterpretazione è stato il campano Clementino per il suo «Don Raffae» presentato sul palcoscenico dell'Ariston durante il Festival di Caserta del 2016. Per l'appuntamento domani al Drama di Caserta sono state scelte venti canzoni che tingono all'intero repertorio del cantautore, da portare sul palcoscenico una formazione che un nonno non ce l'ha e che presiede il lavoro per la prima volta. Giosuè Di Rienzo (voce), Primo Aquilini (chitarra), Massimo Paolella (basso) e De André - dice Paolo